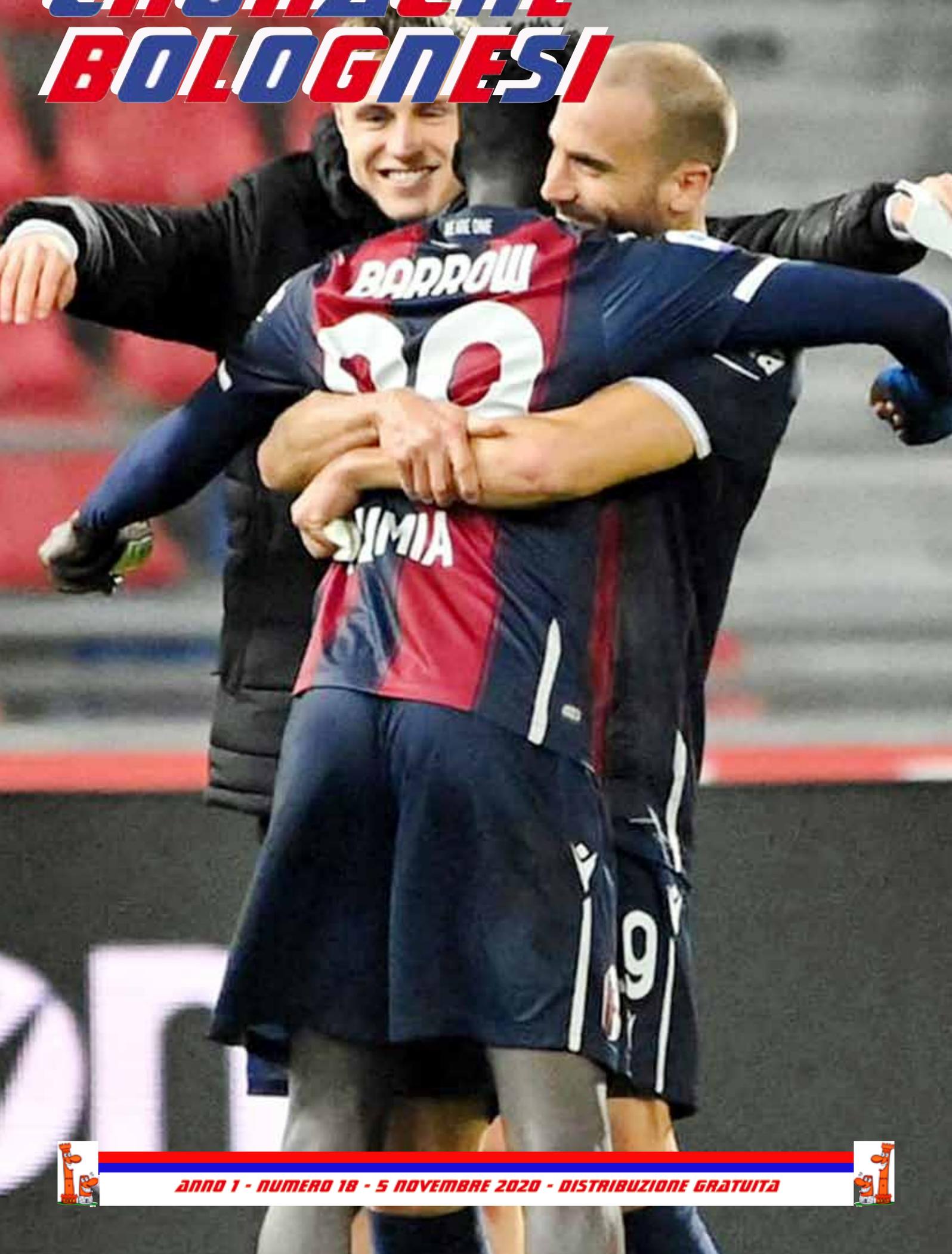


# ***CRONACHE BOLOGNESI***



**ANNO 1 - NUMERO 18 - 5 NOVEMBRE 2020 - DISTRIBUZIONE GRATUITA**





# IL PUNTO SUL CAMPIONATO



Prosegue lanciato il Milan che ha messo in guai seri l'Udinese vincendo al Friuli con una determinazione da vera squadra leader. La vittoria dei rossoneri ha coinciso con il ko casalingo del Napoli che ha aumentato il vantaggio sulle inseguitrici ora non più capeggiate dal Napoli ma dal sorprendente Sassuolo che ha messo ko proprio i partenopei. Si è risvegliata l'Atalanta che finora aveva ottenuto confortanti risultati in Europa e molto meno in campionato. La rinascita dei bergamaschi costa cara al Crotone che sul proprio campo sperava di ottenere almeno un pari. I tre punti rilanciano ovviamente l'Atalanta verso la testa della classifica e le danno ancora più carica visti i recenti passi falsi di Inter e Juventus. Per il Crotone la vita sta diventando sempre più dura e il ko casalingo lo spinge nelle zone basse della classifica dove è in compagnia delle altre due neopromosse Benevento e Spezia anche loro sconfitte.

E' risorta la Juventus che soprattutto grazie alla doppietta di Ronaldo ha travolto lo Spezia. I liguri speravano di fare risultato in casa ma, nonostante il momentaneo pareggio, hanno dovuto poi arrendersi alla maggior potenza dei torinesi che con Ronaldo a pieno regime dovrebbero risalire in fretta in classifica. Il prossimo turno dirà la verità sulla condizione della Juve perché la vedrà impegnata all'Olimpico di Roma con una Lazio rilanciata dai successi col Bologna e a Torino.

Brutto crollo del Napoli al San Paolo dove il Sassuolo ha confermato di essere cliente da prendere con le molle. Gli emiliani non solo hanno sempre tenuto in mano l'andamento dell'incontro, andando in vantaggio e ribattendo poi colpo su colpo alle folate dei partenopei, ma proprio quando i napoletani stavano tentando il tutto per tutto hanno tolto loro ogni speranza centrando il 2-0 in pieno recupero. Un Sassuolo quasi leader sorprende ma è la fotografia dell'attuale campionato dove, a parte il Milan, le avversarie non mostrano continuità.

La forza del Sassuolo è dimostrata anche dal fatto che si è presentato a Napoli senza l'attacco titolare, falcidiato dagli infortuni, ed ha fatto la differenza a centrocampo con grinta e molto ritmo.

Passo falso molto doloroso anche per l'Inter che a San Siro si è dovuta accontentare di un pari rischiando davvero moltissimo anche di restare a bocca asciutta. Un sorprendente Parma è andato in vantaggio con grande determinazione e il 2-2 l'Inter lo ha ottenuto a pochi minuti dal termine dopo una rimonta a tratti anche fortunata. Un mezzo passo falso che l'Inter potrebbe pagare molto caro perché al prossimo turno andrà in trasferta a Bergamo e dopo l'abbordabile impegno casalingo col Torino dovrà dare il massimo sul campo del fenomeno Sassuolo.

Note ovviamente liete invece per il Parma che, dopo la sconfitta di Udine e il pari casalingo con lo Spezia, si appresta a ricevere la Fiorentina con la convinzione di poter intascare tre punti che lo proietterebbero nelle zone tranquille della classifica.

Normale amministrazione per la Roma che ha battuto senza troppi problemi la Fiorentina e ora comincia a guardare in alto nella speranza di risalire in fretta in classifica sfruttando anche un calendario che le riserva la trasferta in casa del Genoa, poi l'impegno all'Olimpico col Parma e infine la trasferta di Napoli. Il rilancio dei romani sembra confermato non solo dalla ottima prova di Dzeko ma anche dall'intesa mostrata da tutto il complesso.

Il Bologna ritrova finalmente la grinta giusta e centra in un solo incontro quattro risultati importanti. Costretto a schierare una formazione rimaneggiata, a causa delle numerosissime assenze, ha disputato ugualmente una buona partita ripagato dai tre punti, ha superato il temporaneo momento sfavorevole in campo con una riscossa convincente

(cosa che non accadeva da tempo ormai immemorabile nella gestione Mihajlovic), ha interrotto la serie negativa di tre sconfitte consecutive e portato purtroppo a 39 il record negativo di partite in cui ha subito almeno un gol. Quest'ultimo è un "picco" che si spera di cancellare al più presto perché ribadisce che con una difesa del genere rischi sempre di perdere ogni partita o perlomeno parti condizionato dalla paura di finire subito in svantaggio. Col Cagliari il Bologna ha messo un freno importante ad un inizio di stagione che stava diventando insopportabile e che se avesse visto un'altra sconfitta o anche solo un pareggio poteva compromettere seriamente l'intero campionato.



**Bologna-Cagliari 3-2 Soriano in azione - Foto B.F.C.**

Determinante è stata ovviamente la grande giornata di Barrow che ha ribadito di essere un attaccante vero e di qualità, con la spinta decisiva assicurata da un'innata mentalità offensiva. La visita a San Luca ha portato bene e potrebbe diventare una piacevole anteprima di ogni incontro casalingo, dato per certo che una sgambata su una ripida salita fa sicuramente bene anche per la preparazione del match. Il prossimo impegno poi vedrà al Dall'Arà il Napoli e tra la Madonna di San Luca e San Gennaro, pur col massimo rispetto per il protettore di Napoli, non ci dovrebbe essere ... gara.

Il successo col Cagliari è stato basilare anche per la rinascita di Barrow e la conferma di Soriano che con quattro reti si conferma al momento goleador rossoblu. Dispiace solo che non sia andato a segno anche Palacio che ha fornito una prestazione maiuscola e si sarebbe ampiamente meritato la gioia di un gol.

Il derby della Lanterna non ha rispettato le attese perché la Samp che era lanciata dal colpaccio fatto a Bergamo si è dovuta accontentare di un pari con un Genoa che invece non sta vivendo un buon periodo. Ma le stracittadine hanno sempre uno svolgimento particolare e, tutto sommato, l'1-1 non delude nessuno e fa bene in particolare al Genoa che in settimana giocherà il recupero col Torino e poi riceverà la Roma.

Nel posticipo il Verona ha battuto un Benevento che sta scivolando sempre più in basso. Per i veneti questo successo consolida una classifica al momento esaltante perché sono al quinto posto con undici punti frutto di tre vittorie (a tavolino con la Roma, al Bentegodi con Udinese e Benevento) e due pareggi (in casa col Genoa e a Torino con la Juve). Il campionato si sta rivelando sempre più vetrina dei bomber per la debolezza delle difese che in parte li favorisce. Nell'ultimo turno sono saliti alla ribalta Ibrahimovic, Ronaldo e Dzeko che hanno firmato il risultato per le loro squadre ed a questi va aggiunto Barrow che sta decollando e attira su di sé l'attenzione dei tecnici e dei procuratori.

**Giuliano Musi**



**Bologna-Cagliari 3-2**



# **DOPPIO BARROW**

***Finalmente il Bologna vince e sono tre i gol contro il Cagliari***

Sabato sera si sono affrontati in uno stadio Renato Dall'Ara di nuovo deserto, dopo che la curva pandemica è tornata a salire e il calcio di serie A ha vietato anche l'afflusso dei 1000 allo stadio, in una gara di assoluta importanza per i rossoblu di casa che affrontavano il Cagliari.

Fondamentale perché, dopo tanti incontri in cui il Bologna aveva fabbricato ottimo calcio e nette e chiare occasioni da goal, non era mai riuscito, per tre gare consecutive, a guadagnare neppure un punto in classifica.

Il match di sabato sera si apre, infatti, con un Bologna molto voglioso di fare bene, ma soprattutto di raccogliere finalmente il frutto del suo lavoro.

Però a passare per primi al Dall'Ara sono gli isolani di Cagliari, esattamente al 15' Joao Pedro prende il tempo a Tomyasu e segna un bellissimo goal.



***Orsolini ostacolato da un giocatore ospite - Foto B.F.C.***

A questo punto il Bologna non ci sta e prova a reagire, prima con una tripla occasione, che però non riesce a concretizzare nella porta ospite al minuto 31', poi al 35' è sempre Cragno, l'estremo difensore del Cagliari, a negare un goal al nostro Palacio, ma finalmente al 45' arriva la perla di Barrow, palla all'incrocio alto dei pali per un goal di estrema fattura e il Bologna pareggia il computo dei gol, andando all'intervallo sul punteggio di 1 pari.

Ma l'illusione che il Cagliari sia parzialmente domato dura veramente poco, passano appena due minuti dalla ripresa del gioco, che al 47' Simeone conclude in rete una grande azione iniziata da Zappa.

Tutto da rifare per il Bologna, che si trova per la seconda volta sotto nel punteggio, fortunatamente l'avvio di campionato di un certo signor Soriano è da punta aggiunta, nonostante giochi da trequartista offensivo, e al minuto 52', lanciato nel cuore dell'area da un bellissimo assist di testa di Orsolini, pareggia nuovamente il computo delle reti.

A questo punto, è il Bologna che cerca di fare la partita, si sente in fiducia e ha gamba, e al 56' Barrow, che fino ad ora era rimasto a secco in campionato, bolla per la seconda volta, questa volta nell'incrocio basso dei pali del Cagliari il vantaggio dei felsinei.

Ci prova anche al 67' ma questa volta Cragno dice no al gambiano del Bologna, che nonostante giochi con una mano lussata, sta giganteggiando sul terreno di gioco.

La reazione del Cagliari fa fatica ad arrivare, perché i nostri ragazzi sono sempre bravi a interrompere le trame offensive, così il Cagliari riesce solo due volte a provare a pareggiare la partita, prima al 72' con Pavoletti che anticipa tutti sotto porta ma non trova il goal e poi al 79' con Ousnas che dal fondo prova un tiro cross, neutralizzato però dal portiere del Bologna.

Così si arriva alla fine del gara, con non poca sofferenza, ma a vincere dopo essere stato per ben due volte in svantaggio è un Bologna davvero in serata. Il resto non conta o conta poco.

### **BOLOGNA-CAGLIARI 3-2**

**Reti:** 15' Joao Pedro, 45' Barrow, 47' Simeone, 52' Soriano, 56' Barrow.

**BOLOGNA** (4-2-3-1): Skorupski; De Silvestri, Danilo, Tomiyasu, Hickey; Schouten, Svanberg (82'Dominguez); Orsolini, Soriano, Barrow (89'Vignato); Palacio (82'Denswil).- All. Mihajlovic.

**CAGLIARI** (4-2-3-1): Cragno; Zappa (70'Faragò), Walukiewicz, Godin, Lykogiannis; Marin (86'Cerri), Rog; Nández, Joao Pedro, Sottit (63'Ounas); Simeone (70'Pavoletti). All. Di Francesco.

**Arbitro:** Fabbri di Ravenna.

**Danilo Billi**

## **Le dichiarazioni di Mihajlovic nel post partita**

### ***Il commento del Mister dopo la vittoria:***

"Sono soddisfatto di tutto. Abbiamo ripetuto la prestazione delle scorse partite riuscendo a fare anche i punti. Siamo stati superiori in tutto, abbiamo creato, giocato e tirato per tutta la partita, vincendo con merito. L'importante è continuare così.

Mi sono molto arrabbiato sul secondo gol del Cagliari che nasce da un intervento su Palacio: non capisco perché a noi a Roma hanno annullato un gol per un presunto fallo di Schouten e oggi per un fallo netto su Rodrigo il Var non è intervenuto.

Mettiamoci d'accordo: come funziona?"



**DOMENICA ACCADDE....**

# **CIAO GIGI**

## ***L'addio di Maifredi contro il Napoli Campione d'Italia***

Domenica 22 aprile 1990, allo Stadio Renato Dall'Ara di Bologna, si incontrarono Bologna e Napoli. Lo stadio si presenta colmo in ogni suo ordine di posti; fu stabilito, tra paganti ed abbonati, il nuovo record d'incasso: oltre un miliardo e trecentosettanta milioni. Si trattava della penultima gara di campionato che vedeva il Napoli in vetta alla classifica ed il Bologna già qualificato per la Coppa Uefa 1990-91. Almeno ventimila tifosi partenopei si erano dati appuntamento per vedere i propri portacolori e la curva San Luca era tutta una macchia azzurra. Per quello che concerneva i padroni di casa, i tifosi bolognesi si erano riuniti per salutare il loro allenatore, Gigi Maifredi, che la stagione seguente siederà sulla panchina della Juventus.

Al fischio di avvio dell'arbitro Longhi, erano i partenopei a prendere il comando delle azioni e già al terzo minuto passavano in vantaggio. L'azione si sviluppava sul lato destro d'attacco del Napoli: Corradini lanciava Crippa, che prontamente effettuava un cross su cui Careca, marcato dal lento Iliev, inventava una giravolta e una stoccata di destro nell'angolo alto a sinistra di Cusin, rete.

Il Bologna non aveva il tempo di mettere in pratica una controffensiva che il Napoli raddoppiava. Scoccava l'ottavo minuto e Maradona, ricevuta la sfera da una rimessa laterale, faceva dieci metri prima di trovare un varco per un tiro secco e basso, che di-



***La rosa del Bologna 1989-90. In alto, Sorrentino, Demol, Bonini, Lorenzo, Cerioni, Luppi, De Marchi, Cabrini, Cusin; al centro, l'allenatore Maifredi, Marronaro, Poli, Monza, Stringara, Vincenzi, Bonetti, Galvani, il prep. Bergamaschi; in basso: il magazziniere Crivellaro, il prep. dei portieri Persico, Giordano, Pecci, l'allenatore in 2a Pivatelli, Geovani, Villa, i massaggiatori Aldrovandi e Spadoni***

venta micidiale sull'erba bagnata dalla pioggia, e che andava a spegnersi alle spalle di un incolpevole Nello Cusin. Tre minuti dopo saliva in cattedra l'arbitro Longhi che negava un evidente rigore al Bologna. Iliev finiva a terra dopo un sandwich commesso su di lui da Ferrara e Corradini. Al 15' il Napoli triplicava. Francini, chiedeva l'uno due a Careca ricevendo da quest'ultimo un favoloso passaggio smarcante di tacco: il terzino azzurro era bravo a reggere il ritorno di un difensore e a battere Cusin.

Il Bologna, dopo aver subito tre reti in soli quindici minuti, era frastornato. Solo al 27' riusciva a farsi pericoloso verso la porta difesa da Giuliani; purtroppo il tiro del tedesco Wass otteneva, solo, un calcio d'angolo. Il Napoli concedeva il predominio del campo al Bologna, lasciando tutte le responsabilità di contenere il risultato al proprio portiere Giuliani. Il portiere azzurro era stupendo nell'opporsi ad una mezza rovesciata e ad un colpo di testa di Bonini ed al successivo tiro-cross di Bonetti (37'), a chiudere De Marchi (38'), liberatosi al tiro oltre la difesa.

Ad un minuto dal termine del primo tempo Maradona, nel ruolo di difensore atterrava Bonetti due metri dentro l'area. Rigore netto che l'arbitro Longhi trasforma in fallo pro-Napoli accusando il rossoblu di simulazione.

Al ritorno in campo, a Giuliani, su secca punizione rasoterra di Giordano non riusciva la presa del pallone-saponetta. De Marchi era svelto a lanciarsi sulla palla non trattenuta e a calciarla in rete: 3-1, al minuto 48. Ma, per i rossoblu era solo un fuoco di paglia ed il Napoli riprendeva il comando delle operazioni. Dopo due o tre grossi brividi passati da Cusin, su tiri di Crippa, Alemao e Maradona. Si giungeva così al 88' quando un lancio verticale di Maradona trovava Alemao al limite dell'area bolognese. Il brasiliano resisteva al ritorno di Villa, saltava Cusin e deponeva la palla in rete.

Mentre i tifosi napoletani inneggiavano allo scudetto, grazie anche al risultato di Verona con il Milan sconfitto per 2-1, Iliev segnava nell'indifferenza generale la rete del 2-4.

Al termine della contesa vedemmo l'allenatore Gigi Maifredi, commosso fino alle lacrime a seguito dell'affettuoso saluto della folla bolognese nei suoi confronti. Per contro il presidente Corioni, una furia, sull'operato dell'arbitro.

Queste le sue parole: *"Longhi ci ha negato due rigori clamorosi. Un "incidente" che va ad aggiungersi a quelli delle ultime settimane ed è per questo ancor più grave. Possibile che al Bologna tocchino sempre arbitri in giornata-no? Contro il Milan c'era Lanese, la settimana scorsa, a Lecce, ci è capitata la giornata-no di Pairetto. È ora di finirla."*

## **BOLOGNA-NAPOLI 2-4**

**Reti:** Careca 3', Maradona 8', Francini 15', De Marchi 47', Alemao 83', Iliev 89'.

**BOLOGNA:** Cusin, Luppi, Villa, Stringara (Geovani 83'), Iliev, Cabrini (Marronaro 68'), De Marchi, Bonini, Waas, Bonetti, Giordano. - All. Maifredi.

**NAPOLI:** Giuliani, Ferrara, Francini, Crippa, Alemao, Baroni, Corradini, De Napoli, Careca (Zola 89'), Maradona, Carnevale. - All. Bigon.

**Arbitro:** Longhi Carlo di Roma.





# RISULTATI E CLASSIFICHE

## SERIE A



### Sesta Giornata

<b>Bologna-Cagliari</b>	<b>3-2</b>	<b>15' Joao Pedro, 45' Barrow, 47' Simeone, 52' Soriano, 56' Barrow.</b>
Crotone-Atalanta	1-2	26' Muriel, 38' Muriel, 40' Simy.
Inter-Parma	2-2	46' Gervinho, 62' Gervinho, 64' Brozovic, 90'+2' Perisic.
Napoli-Sassuolo	0-2	59' (rig.) Locatelli, 90' + 5' Lopez.
Roma-Fiorentina	2-0	12' Spinazzola, 70' Pedro.
Sampdoria-Genoa	1-1	23' Jankto, 28' Scamacca.
Spezia-Juventus	1-4	14' Morata, 32' Pobega, 59' Ronaldo, 68' Rabiot, 76' (rig.) Ronaldo.
Torino-Lazio	3-4	15' Pereira, 19' Bremer, 24' (rig.) Belotti, 49' Milinkovic-Savic, 87' Lukic, 90'+5' (rig.) Immobile, 90'+8' Caicedo.
Udinese-Milan	1-2	18' Kessie, 48' (rig.) De Paul, 83' Ibrahimovic.
Verona-Benevento	3-1	17' Barak, 56' Lapadula, 63' Barak, 77' Lazovic.

### Recupero

Genoa-Torino	1-2	10' Lukic, 26' (aut.) Pellegrini, 90'+4' Scamacca
--------------	-----	---

## Marcatori

**7 reti:** Ibrahimovic (Milan).

**6 reti:** Belotti (Torino).

### 5 reti:

Caputo (Sassuolo), Lukaku (Inter), Ronaldo (Juve), Simeone (Cagliari).

### 4 reti:

Castrovillari (Fiorentina), Gomez (Atalanta), Joao Pedro (Cagliari), Lozano (Napoli), Muriel (Atalanta), Quagliarella (Sampdoria), **Soriano (Bologna)**, Veretout (Roma).

### 3 reti:

Berardi (Sassuolo), Caprari (Benevento), Djuricic (Sassuolo), Dzeko (Roma), Galabinov (Spezia), Immobile (Lazio), Lapadula (Benevento), Martinez (Inter), Simy (Crotone).

..... **altri marcatori Bologna:**

**2 reti:** Barrow

**1 rete:** De Silvestri, Orsolini, Palacio, Skov Olsen, Svanberg.

## Classifica

Milan	16
Sassuolo	14
Atalanta	12
Juventus	12
Inter	11
Napoli (-1)	11
Roma	11
Verona	11
Lazio	10
Sampdoria	10
Cagliari	7
Fiorentina	7
Benevento	6
<b>Bologna</b>	<b>6</b>
Genoa	5
Parma	5
Spezia	5
Torino	4
Udinese	3
Crotone	1

- Napoli 1 punto di penalizzazione.



# RISULTATI E CLASSIFICHE

## PRIMAVERA 1



### Sesta Giornata

<b>Bologna-Atalanta</b>	<b>rinviata</b>
Cagliari-Genoa	rinviata
Fiorentina-Lazio	1-3 63' Shehu, 71' Moro Prescoli, 85' Moro Prescoli, 90'+2' Montiel.
Milan-Empoli	rinviata
Roma-Juventus	4-2 8' Ciervo, 11' Darboe, 19' Da Graca (j), 32' Milanese, 40' Zalewski, 52' Soulè .
Sampdoria-Spal	rinviata
Sassuolo-Inter	rinviata
Torino-Ascoli	rinviata

### Classifica marcatori

Moro Prescoli R. (Lazio)	6
Zalewski Nicola (Roma)	6
Da Graca Cosimo (Juventus)	4
Darboe Ebrima (Roma)	4
<b>Rufo Luci Dion (Bologna)</b>	<b>4</b>
Tall Lamine Junior (Roma)	4
Desogus Jacopo (Cagliari)	3
<b>Rocchi Matias (Bologna)</b>	<b>3</b>
...	
<b>Pagliuca Mattia (Bologna)</b>	<b>2</b>
<b>Rabbi Simone (Bologna)</b>	<b>1</b>

### Classifica

Roma	18
Sassuolo	10**
Lazio	9
<b>Bologna</b>	<b>8*</b>
Spal	8**
Juventus	7**
Fiorentina	6*
Inter	6***
Atalanta	4**
Genoa	4**
Empoli	3***
Milan	3***
Cagliari	1**
Sampdoria	1***
Torino	1***
Ascoli	0***

\* una partita in meno  
 \*\* due partite in meno  
 \*\*\* tre partite in meno



**Simone Rabbi**





# *Bologna Calcio Femminile* **PROMOSSE AGLI OTTAVI**

## *Il Bologna Femminile vola agli ottavi di Coppa Italia*

Il Bologna Femminile vince e convince sempre di più. Dopo le tre vittorie su altrettante partite in campionato, le ragazze allenate da Michelangelo Galasso superano con un netto 3-0 l'Accademia Spal, qualificandosi per gli ottavi di finale di Coppa Italia. Una vittoria che dà sicuramente fiducia a un gruppo che sta acquisendo consapevolezza e che si appoggia a un gioco di squadra totale, senza troppi individualismi e portato avanti con uno sviluppo di manovra interessante. Di certo, le due perle di Alice Magnusson hanno rubato l'occhio nella sfida contro le biancazzurre, che hanno subito la rete del raddoppio bolognese da Hassanaine, brava a respingere in porta un tiro di Mastel parato dall'estremo difensore spallino. Al termine dei 90 minuti di una partita in totale controllo è partita la festa, con la speranza di poter continuare a stupire.

### **BOLOGNA-ACCADEMIA SPAL 3-0**

**Reti:** 21' Magnusson, 66' Hassanaine, 73' Magnusson.

**BOLOGNA** (4-3-3): Sassi; Giuliano, Simone, Sciarrone, Becchimanzi; Cartarasa (58' Hassanaine), Marcanti, Arcamone (76' Shili); Magnusson, Mastel (80' Filippini), Zanetti (58' Rambaldi) (73' Racioppo). - A disp.: Di Vincenzo, Patelli, Sammarco. All.: Galasso.

**ACCADEMIA SPAL** (4-3-3): Rolfini; Carabelli, Esquilli (46' Bizzo), Filippini (58' Spinelli), Braga; Martello, Benetti, Grassi (85' Melany); Fratini (81' Braga), Pirani, Vannini (76' Calabri). - A disp. Sattin, Natilla, Merli. - All.: Malagolini.

**Fonte B.F.C.**



Il Bologna F.C. 1909  
**visto da STAB**



**DIEGO PEREZ**



# IL CALCIO CHE... VALE

## Ex Rossoblu: **PIERLUIGI DI GIÀ**



*"Ho dei ricordi bellissimi legati al Bologna e alla città felsinea, anche se il primo anno non siamo riusciti a salvarci. Fu un'annata pazzesca, devastante, che non si è mai ripetuta, con un numero di infortuni incredibile, malgrado ci fosse, a mio modesto parere, un'ottima squadra con giocatori forti - spiega l'ex rossoblù Pierluigi Di Già, centrocampista di copertura nelle stagioni 1990-1991 e 1991-1992 -. Gli infortuni e le scelte poco azzeccate da parte della società, a cominciare dall'allenatore iniziale (Scoglio, ndr), non hanno aiutato. Era una società che tra l'altro non era al top della sua forza, non parlo solo di quella economica. Ma erano altri tempi. Chiaro che poi mi innamorai di Bologna, nacque un legame forte, fortissimo, che esiste tuttora..."*

### **Al punto che è rimasto a vivere nella città delle Due Torri...**

"Ho scelto di vivere a Bologna, e quando uno ha la possibilità di scegliere è un uomo fortunato. Mi reputo tale quindi, anche perché la ritengo la città ideale in cui vivere. Chiaro che adesso, a distanza di tanti anni, sono cambiate tante cose, come in tutte le città d'Italia e nel mondo, e come nella vita e nei rapporti interpersonali. Ma a mio avviso rimane una città ideale per tanti motivi, dal punto di vista logistico e dei rapporti interpersonali. Una città che, anche se non mi ha visto nascere, mi ha adottato".

### **Una retrocessione, la vostra, che ha lasciato l'amaro in bocca. Si poteva evitare?**

"E' stata un'annata particolare quella del 1990-1991. Il post mondiale con una squadra che avrebbe meritato ben altre posizioni in classifica ma che, purtroppo, è stata martoriata e distrutta da infortuni importanti e anche lunghi. Arrivammo ai quarti di finale di Coppa Italia e di Coppa Uefa, un traguardo impensabile, dove giocammo con ragazzi giovanissimi del '74, da Anaclerio, Traversa e il compianto Campione. Il rimpianto è che quando si dice che la fortuna è cieca, diciamo che la sfiga ci vede benissimo! Scelta iniziale già poco azzeccata quella dell'allenatore Scoglio che subito creò non poche problematiche all'interno di un gruppo composto da ottimi uomini".

### **Con quali ex rossoblù è rimasto in contatto?**

"Sono rimasto in contatto con diversi compagni di allora, tra l'altro alcuni abitano qui a Bologna come me, quindi ci sono delle occasioni legate a delle manifestazioni prevalentemente di beneficenza a cui è sempre un piacere partecipare dove ci ritroviamo".

### **Scoglio, Radice, Maifredi e Sonetti sono stati i suoi allenatori. Un aggettivo o un ricordo legato ad ognuno di loro?**

"Ogni allenatore mi ha insegnato qualcosa. Prima ho citato Scoglio che non è stato il mio prototipo ideale di allenatore per tanti aspetti, anche dal punto di vista umano. Questo però non vuol dire che non sia stato comunque importante nel mio percorso di calciatore e di uomo. Tutti gli allenatori e tutte le persone che incontriamo hanno qualcosa da insegnarci, sotto tutti i punti di vista, soprattutto in certe situazioni... diciamo negative. Non ti saprei dare un aggettivo per ogni allenatore, mi sembrerebbe anche

riduttivo nei confronti degli altri che hai citato che si sono dimostrati uomini, oltre che allenatori importanti”.

### **Com'è stata, successivamente, l'esperienza di allenatore dei giovanissimi regionali del Bologna?**

“Mi sono divertito tanto nei tre anni di allenatore dei giovanissimi regionali. Feci poi il corso di seconda per allenare la Primavera e fare il secondo in serie A e B. Poi, quando ho visto che non era possibile realizzare un percorso di crescita come desideravo ed immaginavo, le strade col Bologna si sono separate. Questo non toglie che conservo dei ricordi bellissimi con i tanti ragazzi con cui ho avuto la possibilità di interagire, con gli altri allenatori e la società di allora. Un ricordo che rimane indelebile. Spero, nel mio piccolo, di essere riuscito a trasmettere qualcosa di positivo ed interessante ai ragazzi sia dal punto di vista tecnico che - e soprattutto - umano”.

### **Com'è cambiato il calcio rispetto agli anni '90?**

“E' cambiato sotto tanti punti di vista. Ma è la società che è cambiata, è la vita che è cambiata. Tante cose sono migliorate, l'organizzazione, la professionalità, la gestione tecnico/tattica/fisica. Forse dal punto di vista tecnico un po' meno (sorride, ndr). Non si può fare un paragone, ogni epoca ha il suo fascino e i suoi aspetti positivi e negativi. Penso che quegli anni '90 comunque rimarranno nella storia per il calcio italiano, per essere stati gli anni più affascinanti e più ricchi di talento. Mi riferisco a campioni difficili da rivedere tutti insieme. Me lo auguro ma non sarà facile”.

### **Soriano è un giocatore al momento insostituibile per l'economia del gioco del Bologna di Sinisa, nonché il miglior marcatore della squadra rossoblù con 4 reti. Cosa ne pensa?**

“Soriano è un giocatore determinante per l'equilibrio del gioco del Bologna, in particolare per come il mister sceglie di giocare. E' un calciatore che può fare le due fasi, può



***La rosa al completo del Bologna 1990-91***

aiutare il centrocampo e gli attaccanti, diventano quindi determinante la sua esperienza e le sue qualità tecniche e fisiche. E' secondo me un equilibratore importantissimo per quello che è l'economia della squadra, questo lo dissi anche appena arrivò insieme a Sansone, e lo ribadisco ora. Confermo quanto pensavo, si è dimostrato un giocatore importante. Poi a volte si pretende da lui magari un po' troppo. Un giocatore che fa una mole di chilometri e di lavoro per la squadra così, difficilmente può arrivare sottoporta ed essere completamente lucido. Ma glielo auguro!"

### **Sinisa ritiene che non vi sia uniformità nell'utilizzo del Var, cosa pensa a riguardo?**

"Sono d'accordo con il pensiero di Sinisa sul discorso del Var. Ha perfettamente ragione, l'equilibrio di un'azione, se non viene interrotta o viene interrotta a seconda delle circostanze, cambia l'andamento della partita perché ci sono mille fattori che entrano in gioco".

### **Con il Napoli, uscito sconfitto dal Sassuolo, che gara si aspetta? Quali potrebbero essere i duelli chiave della sfida?**

"Non sarà semplice, dato che gli azzurri nelle ultime gare hanno avuto un calo di attenzione e tensione che fa un po' specie in una squadra di Gattuso. Rimane comunque una compagine ben attrezzata con delle ottime individualità ed una corallità importante. Sarà determinante a mio avviso la mentalità con la quale il Bologna scenderà in campo. Penso, per quella che è la mentalità sempre propositiva da parte della squadra, che se la giocheranno. Ovviamente chi sarà disponibile, perché qua bisogna stare col punto di domanda fino all'ultimo momento perché in un attimo le defezioni sono all'ordine del giorno".



**Una formazione del Bologna 1991-92. In piedi da sinistra: Baroni, Incocciati, Negro, Turkyilmaz, Mariani, Pazzagli; accosciati: Bucaro, Villa, Di Già, Evangelisti, una mascotte, Detari**

**Il gioco del Bologna è sempre molto propositivo, paga però molto nei gol subiti: 39 le gare consecutive in cui subisce reti. Da cosa dipende e come si può risolvere la problematica?**

“Bisogna dare atto a Sinisa e ai giocatori il fatto che mettano in campo una mentalità propositiva, a discapito di alcune disattenzioni/errori anche individuali. Ma fa parte del gioco. Bisogna sicuramente migliorare la fase difensiva, quella che è la fase di attenzione soprattutto di determinate situazioni e, al di là dell'errore singolo, se supportato da un gioco corale, si può sopperire. Solo il mister e il suo staff, che seguono quotidianamente la squadra, hanno le carte in regole per poter intervenire, magari anche sul mercato, per puntellare quei ruoli di cui il Bologna ha bisogno per alzare l'asticella”.

**Gli obiettivi del Bologna per questa stagione sono una salvezza tranquilla oppure si può fare di più?**

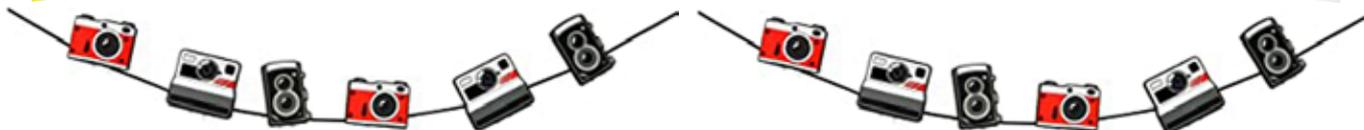
“Sono sempre dell'idea che bisogna raggiungere il più velocemente possibile l'obiettivo della salvezza e poi è chiaro che la crescita costante di tanti giovani che ci sono, l'autostima, la crescita corale della squadra stessa o magari il trovare il “jolly” di qualche giocatore che esplose in maniera particolare in una annata può far pensare a obiettivi diversi. Ma io andrei sempre per gradi. La squadra è attrezzata per salvarsi serenamente e arrivare a metà classifica con la possibilità di alzare un po' l'asticella se avesse un attaccante “più attaccante”, un numero 9 di peso o magari un difensore centrale con un certo spessore che può far crescere anche gli altri che sono altrettanto di qualità..”.

**Dulcis in fundo, Orsolini e Barrow possono a suo avviso maturare e divenire attaccanti in doppia cifra?**

“Sono dei giocatori importantissimi e in particolare per questo Bologna. Non so se possono ambire a superare la famosa doppia cifra, probabilmente più Barrow, per caratteristiche, anche se non lo vedo come una prima punta, ma proprio come lo sta facendo giocare Sinisa partendo dall'esterno e rientrando. Come prima punta può giocare solo in quelle partite in cui ci sono degli spazi maggiori. Orsolini uguale, ha qualità importanti, con caratteristiche completamente diverse, ancora meno punta rispetto a Barrow, e quindi dico che se riesce, come sta facendo con grande lavoro, a migliorare di più in determinate fasi e a sfruttare maggiormente quelle qualità anche balistiche per quanto riguarda certe punizioni, certi momenti della partita che può sfruttare, può ambire a superare quella benedetta cifra, come Barrow. Perché no...”



**Valentina Cristiani**



**Invitiamo tutti i nostri lettori ad inviarci le proprie fotografie scattate sia allo stadio che in altre location.**

**Per l'invio del vostro materiale potete contattarci tramite:**

**What's App al 3475137827**

**oppure**

**E-MAIL: [cronachebolognesi@gmail.com](mailto:cronachebolognesi@gmail.com)**

**Vi aspettiamo numerosi.**



# **SBANCATA VENEZIA**

***Pajola e compagni sbancano Venezia alla distanza***

***Le meravigliose ragazze vicinissime all'impresa a Schio***

A Venezia dopo il vantaggio Virtus firmato da Gamble si va a vantaggi alterni, 6-2 Venezia, poi 9-12 Virtus dopo un parziale di 3-10 chiuso da Markovic, dopodiché un 8-0 interno per il 17-12. Sul 20-14 i padroni di casa hanno segnato 18 punti da oltre l'arco con 6 su 7. La Virtus replica, Teodosic che non era partito in quintetto segna da due, poi da tre e Hunter firma il sorpasso sfruttando la palla recuperata e l'assist di Pajola, 20-21 con cui si va alla fine del primo quarto. Nel secondo quarto la gara va inizialmente sul filo dell'equilibrio, poi Tonut infila due triple (già 5 su 6 da tre per lui che fin qui in campionato aveva 6 su 20), Bramos segna da due e i lagunari volano sul 36-28. Fotu segna il canestro del 40-30, con parziale 12-2.

La prima metà gara si chiude sul 43-34. Nel terzo quarto i locali vanno anche a più dodici, poi la Virtus si riavvicina e con Tessitori sorpassa, 60-61 (parziale 9 a 22), poi il terzo quarto termina 62-61. La Virtus riparte fortissimo e con uno 0-18 vola sul 62-79, Venezia non segna per più di sette minuti e la gara è praticamente chiusa. Si è infortunato Markovic (14 punti in 18 minuti), fin lì autore di un'ottima gara, ma Pajola non l'ha fatto rimpiangere: 23 minuti, 7 punti senza errori, 3 rimbalzi, 6 recuperi, +28 di plus/minus e una difesa fantastica. Molto bene Weems (16) e Tessitori (12 tutti nel terzo quarto), ma tutta la squadra ha dimostrato grande compattezza. In Coppa le V nere avrebbero dovuto



***Pajola a Venezia***



incontrare il Lietkabelis, per la prima giornata del girone del ritorno nel loro gruppo, ma undici casi di positività al covid tra i lituani ha imposto il rinvio della gara.

Scontro d'alta classifica a Schio per le ragazze di coach Serventi. Bishop subito da tre, poi Begic da due, costringendo il coach locale al timeout. La squadra di casa torna a meno uno, ma Bologna chiude il primo quarto avanti 14-18, grazie a una tripla di Williams. Con Bishop la Segafredo va a più 7, 20-27, poi l'australiana mette anche due triple e la Virtus è avanti di

tredici. Nel finale del periodo il divario si riduce ma la squadra bianconera è avanti 33-41 a metà partita. Al 22' il vantaggio è di soli quattro punti, ma ancora Bishop da tre porta la squadra felsinea sui più nove al 25'. La fine del terzo quarto vede ancora le bolognesi condurre 55-61. Di nuovo Schio a meno quattro in avvio di ultimo periodo, ma una tripla di Battisodo permette a Bologna di respirare, più sette al 34'. Due minuti dopo ancora quattro punti a dividere le due squadre, ma Bishop (30 punti) e Begic (15 punti e 10 rimbalzi) danno nuovamente sette punti di vantaggio al 38'. A 56" dalla fine Schio torna a meno tre, sotto i due possessi di distacco dopo un'eternità, ma Williams (9 punti) dà un più cinque che sembra decisivo. Sottana segna da tre, D'Alie fa 0 su 2 in lunetta e Achonwa da due coglie un insperato pareggio. Nell'ultima azione, dopo il timeout, la ex Battisodo (9 punti) sbaglia. Si va al supplementare dopo che Schio ha inseguito per 40'. Il primo vantaggio interno arriva subito e Schio va a più quattro. D'Alie (13 punti) con un canestro e un libero riporta Bologna a meno uno, ma è l'ultimo sussulto della Virtus, vince Schio 85-78. Grande gara di Bologna e grande rammarico per una vittoria che sarebbe stata meritata.

**Ezio Liporesi**



**CRONACHE BOLOGNESI** è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: [cronachebolognesi@gmail.com](mailto:cronachebolognesi@gmail.com)

**Articoli di:** Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

**Desktop publishing:** Lamberto Bertozzi.

**Photocredits:** se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

**Autorizzazione Tribunale di Bologna:** vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



# MASSIMO ANTONELLI E TAM TAM SU BASKET 108

Domenica 11 ottobre la trasmissione Possesso Alternato ha registrato una puntata, andata in onda su Basket 108, con ospite Massimo Antonelli ex giocatore della Virtus vincitrice dello scudetto nel 1976, ma ancora protagonista nel mondo della pallacanestro con tante iniziative nel dopo basket giocato.

“La Virtus mi mandò a svezzare due anni in prestito in Serie B, il primo a Pescara e il secondo a Vigevano, dove con De Sisti feci un grande campionato. Tornato a Bologna soffrivo nel dover partire dalla panchina, ma Peterson ebbe un colpo di genio, mi trasformò da playmaker in guardia, togliendomi molte responsabilità, mi preparò anche molti giochi fatti di blocchi per liberarmi al tiro, fatte le dovute proporzioni un po’ come Robertson a Miami.

Quando la partita era punto a punto e andavamo in attacco, nel silenzio si sentiva “Vai La Morte”: io non capivo chi fosse, ma dopo una partita in cui avevo dato un contributo decisivo alla vittoria Lucio Dalla si svelò e mi parlò del mio tiro, “Niente di più gelido e freddo della morte”.

In realtà ero molto emotivo, ma la tensione e la paura mi hanno anche aiutato nei momenti importanti della vita, non solo nella pallacanestro, a trovare la calma necessaria per affrontarli. A proposito di emotività emblematico fu il derby dell’anno dello scudetto. Iniziammo male ed io in particolare. Peterson chiamò timeout e prima che iniziasse a parlare Martini mi scosse, inveendo contro di me perché stavo giocando male e, dopo il timeout non sbagliai più niente, vincemmo al supplementare e andammo poi a conquistare lo scudetto.

Oggi nella pallacanestro c’è una maggiore conoscenza del corpo, ma anche l’aspetto tecnico è migliorato. Il gioco è più veloce, ma c’è più uno contro uno, a nostri tempi si tendeva più a cercare di liberare il compagno al tiro con il passaggio. Interessato dal linguaggio del corpo iniziai l’esperienza di Music Basketball Method: la musica aiuta un atleta a prolungare per più tempo un esercizio.

L’introduzione di questo metodo ha avuto successo e l’ho portato anche all’estero: un metodo importante per migliorare i fondamentali della pallacanestro che va a supporto di quello tradizionale. La musica sempre più veloce permette di far arrivare l’atleta al suo massimale.

I giocatori non conoscono i propri limiti, pensano di essere già arrivati, ma in realtà stanno sottostimando le proprie possibilità. La musica aiuta anche il tempismo nel fondamentale del passaggio: il pallone deve arrivare al momento giusto, come faceva a Bologna un grande passatore come Cagliaris. Adesso invece mi occupo di Tam Tam Basket fondato il 22 ottobre 2016 a Castel Volturno, dove c’è una grande comunità di immigrati africani e abbiamo coinvolto i ragazzi di queste famiglie.

Siamo in cinque, oltre a me Antonella Cecatto, Pietro D’Orazio, Guglielmo Ucciero e mio fratello Prospero, l’unico che non viene dal basket. È la voglia di restituire qualcosa all’ambiente che ci ha cresciuto.

Un progetto nato sportivo è diventato anche sociale.

Abbiamo una quarantina di ragazzi ma contiamo di aumentarne il numero. Permettiamo di fare sport a ragazzi che non potrebbero permetterselo. Il primo anno quando li andai ad iscrivere al campionato scoprii che c’era, a livello giovanile, una norma che impediva di schierare più di due stranieri per squadra e i nostri giovani, sebbene nati in Italia, erano figli di stranieri e quindi non italiani essi stessi.

Cominciò una battaglia anche mediatica su giornali e tv, in Italia e anche all’estero.

La Federazione fece una deroga per farci giocare, poi dopo due mesi il governo introdusse la norma che un cittadino da più di un anno in Italia e che qui frequenta la scuola nello



sport può fare sport come italiano. Oggi circa un milione di persone pratica attività sportiva grazie a questa norma, che ha preso il nome di "Salva Tam Tam Basket". Questa esperienza mi ha convinto che quando si è nel giusto, è legittimo lottare per i propri diritti.

La Federazione ha poi eliminato il limite di due stranieri nei campionati regionali, anche se è rimasto a livello nazionale e questo ancora un po' ci penalizza. Il mio sogno è includere ancora più ragazzi, di fare un complesso sportivo, ma vogliamo dare sempre qualità, per questo necessitano fondi.

Siamo in cinque soci, ma dobbiamo anche ringraziare tanti che ci hanno sostenuto con donazioni e con incitamenti a continuare. E in questo momento sentiamo ancora più forte il nostro impegno ad aiutare a crescere i ragazzi di queste famiglie che hanno avuto tante difficoltà nel recente lockdown.

La pallacanestro ha bisogno di rinnovarsi. Al Palazzo dello Sport di Bologna, da Andalò, feci la prima riunione, per fondare l'Associazione Giocatori, ma le società del mondo del basket non sono riuscite a creare le entrate necessarie per fare vivere bene il movimento. Il momento migliore fu quando c'era Porelli, il mio "nemico" quando mi ritrovai a fare una rivendicazione salariale, ma anche colui che era capace di vendere il prodotto pallacanestro.

Per trovare nuovi giocatori bisogna crescere la base, bisogna alimentare la passione dei ragazzi e reclutare, aiutare le iniziative come Tam Tam, vederle come opportunità, non ostacolarle.

Anche i ragazzi che non diventeranno giocatori, potranno in futuro essere appassionati, abbonati, sponsor, e così via. Il mio ideale del gioco è rinchiuso in un concetto con cui vorrei chiudere questa intervista: la spettacolarità del gioco è direttamente proporzionale alla velocità della palla e degli atleti"

**Ezio Liporesi**



# **Alla scoperta dei tifosi del BOLOGNA fuori sede**

***Continua il nostro viaggio alla scoperta dei tifosi del nostro Bologna "Fuori Sede", anche questa volta siamo andati in terra "straniera", infatti dopo New York eccoci nel piccolo stato di San Marino nella vicina Rimini, dunque in piena zona romagnola, a parlare con Matteo, detto da tutti gli amici, in particolare quelli della curva Andrea Costa, Teo.***

***- Ciao Teo, come mai sei finito a vivere a San Marino?***

"Ciao a tutti, durante le mie estati da una vita venivo con la famiglia a Rimini, poi con il passare del tempo mi sono ritagliato la mia indipendenza e, grazie alle rete di amicizie che mi ero fatto proprio a Rimini, ho iniziato a fare diverse stagioni da queste parti, poi poco prima dell'arrivo del Covid ho preso senza poche difficoltà la residenza nello stato di San Marino e alla fine per ora, finché non mi cacciano (perché sulle residenze sono parecchio fiscali), vivo qui e lavoro tutti i giorni come cameriere in due locali dello stesso proprietario e, soprattutto a differenza dell'Italia, qui non c'è il coprifuoco per bar, ristoranti e discoteche alle ore 18, di conseguenza la sera c'è una fiumana di persone che vengono dalla vicina Romagna e dalle Marche per passare una serata in compagnia, sempre nel distanziamento, ma almeno qui per ora alle 18 partono gli aperitivi, per poi proseguire con la cena, dunque c'è tantissimo lavoro, direi che si è proprio raddoppiato".

***- Ci parli della tua fede per il Bologna?***

"Da cinno (bambino) andavo allo stadio con mio nonno e mio babbo, poi mi sono appassionato tantissimo, in particolare alla curva, e ho coinvolto anche i miei compagni della scuola calcio, e dunque già a 16 anni andavo con loro in Andrea Costa. Poi piano piano ci siamo uniti al gruppo Contro Tendenza, e da allora fino a qualche anno fa ero sempre presente".

***- Prima della Pandemia quante volte sei riuscito ad andare a vedere il Bologna?***

"Tante, anche perché ho diversi amici a Rimini che seguono il Bologna, in quanto anche loro nati e cresciuti proprio all'ombra delle due torri, dunque tutte le volte che non avevo i turni da fare al lavoro mi univo a loro e sia che il Bologna giocasse in casa o in trasferta eravamo presenti, poi purtroppo molti match giocati di sabato e domenica me li sono persi, perché erano i giorni che si lavorava di più, dopo è arrivato il Covid".

***- A San Marino tifano per le squadre di calcio della serie A? E il Bologna come è visto?***

"Sì, anche qui sono sfegatati per il calcio, il san marinese, pur essendo molto legato al suo stato e alle sue origini su cui è inflessibile, per tutto quanto riguarda il resto è italiano più degli abitanti di Rimini, Gatteo, Riccione, ecc... che magari nel corso degli anni hanno sentito di più l'influenza straniera legata in particolare ai bagni marittimi, con tanti che si sono trasferiti in Italia e si trovano molte famiglie oriunde, dipende sempre dalle annate, quelle delle tedesche, quelle delle inglesi ecc...".

Comunque sì, qui il Bologna è visto con grande simpatia, anche se ovviamente oltre allo loro squadra di calcio che milita nella serie D della Figc italiana, e gioca a Serravalle, dove ci sono poi tutti gli impianti sportivi e c'è il San Marino Stadium. Per il resto tifano per le solite note e arcinote squadre che non sto più neppure a ripetere tanto sappiamo tutti quali sono".



**- *Ti tieni sempre aggiornato sul Bologna anche se non riesci a vedere tutte le partite?***

“Assolutamente sì, uso molto la rete, e ogni giorno o quasi sul tablet faccio il giro dei siti e delle pagine rossoblu che più conosco, leggo tanto, alle volte anche troppo, e poi mi illudo, come due campionati fa, che con la tarantella Ibra al Bologna... Alle volte penso che i giornalisti non sappiano davvero che scrivere, ora sono passati a Balotelli, visto che Sinisa ha bocciato l'arrivo di un altro nome illustre che stava circolando.

Ovviamente, ora che mi sono fidanzato con una ragazza che fa il mio stesso lavoro, così almeno ci prendiamo bene con gli orari e posso anche tenerla d'occhio, mi pesa molto non potermi gustare in santa pace una partita, ma mi pesa ancor di più l'allontanamento forzato per via del Covid dalla curva, dove ho stretto fortissime amicizie. Pensa che questa estate in molti una sera mi sono venuti a trovare qui al lavoro, ho chiesto un permesso e dunque sono riuscito a cenare con loro, in curva si è come dei fratelli”.

**- *Cosa ne pensi del campionato del Bologna fino ad ora?***

“Tropo presto per dare dei giudizi e tracciare bilanci e avventurarsi in valutazioni, anche io sono della linea di Sinisa, che seminiamo tanto, soprattutto in attacco e nel possesso di gioco, e prima o poi devono arrivare per forza dei risultati positivi, infatti, domenica contro il Cagliari è stato così, inoltre è anche giusta la mentalità di provare a vincere con tutte.

Magari sulla carta sei sfavorito ma non potrai mai sapere che prestazione la big di turno può mettere in campo se la premi, dunque è buona creanza cercare di andare a bussare per capire chi abita realmente quella sera in casa, perché magari potresti trovarti di fronte a una squadra sotto tono che potresti mettere sotto con il gioco dimostrato fino ad ora, e portare a casa un risultato a sorpresa come potremmo fare la prossima volta con un Napoli che non vedo in campionato così in forma come in Europa. Mai dire mai, il pallone come dicevano i nostri anziani è rotondo e tutto può capitare”.



# IL NOBEL A PIRANDELLO

**L'otto novembre 1934 Luigi Pirandello venne insignito del premio Nobel per la letteratura**

A Luigi Pirandello (1867-1936), scrittore, poeta e drammaturgo, si devono alcune delle opere più importanti della letteratura italiana di inizio Novecento, nonché una vera rivoluzione nel teatro dell'epoca.

Nonostante l'opposizione del padre, il giovane Luigi scelse la strada degli studi umanistici, prima a Palermo e poi a Roma.

La sua era una famiglia benestante e lui poteva contare anche sulla dote della moglie Antonietta. Appunto per questo, passava il suo tempo nei salotti letterari dedicandosi alla scrittura.

Degni di menzione tra i suoi primi lavori il romanzo *L'esclusa* e la raccolta di racconti *Amori senza amore*.

Nel 1903, però, dopo l'allagamento nella miniera di zolfo del padre, nella quale lo stesso aveva investito tutti i suoi risparmi e la dote della nuora, la famiglia Pirandello subì un profondo dissesto economico e Luigi fu costretto a passare dalla condizione di cittadino agiato a quella di semplice borghese.

In quel periodo, a causa anche dei problemi di salute della moglie, sofferente di crisi isteriche, si insinuò in lui il germe della trappola familiare, che imprigiona e soffoca l'uomo.

## Il Premio Nöbel a Luigi Pirandello

Come è stata posta la candidatura all'Accademia svedese - Le consultazioni in Italia: il cordiale assenso di Marconi, Gentile e Gabetti - L'annuncio allo scrittore e la festa dei nipotini - In pieno fervore di opere

Roma, 8 notte. Alle ore 16 di oggi Luigi Pirandello ha ricevuto il seguente telegramma: «Stockholm, 8. 14.55. — Dott. Luigi Pirandello. — L'Accademia svedese ha oggi assegnato a lei, signor dottore, il premio letterario Nobel e sarebbe ricorrenza di ricevere la sua avvertenza per dispaccio telegrafato al segretario dell'Accademia Anstrosöm».

I primi amari dell'illustre scrittore che erano accorsi a congratularsi con lui per il massimo riconoscimento letterario mondiale. Fu una trovata che pareggiava tranquillo nel corridoio del suo appartamento; mentre i nipotini facevano il chiacchierio attorno ad un tavolo fornito di tazze di cioccolata e di bicchieri d'acquolina: «Abbiamo preso il premio Nobel!». E questa era tutta la festa.

Pirandello aveva messo ogni altra sua scelta ora di riposo immenso, lontano dal pensiero di questo avvenimento. Sapeva che ciò nelle prime consultazioni dell'Accademia svedese aveva ottenuto la totalità dei voti, non aveva mai visto le notizie delle notizie giornalistiche nelle discussioni siberiane, parevano essere allungando di lui questo solenne riconoscimento.

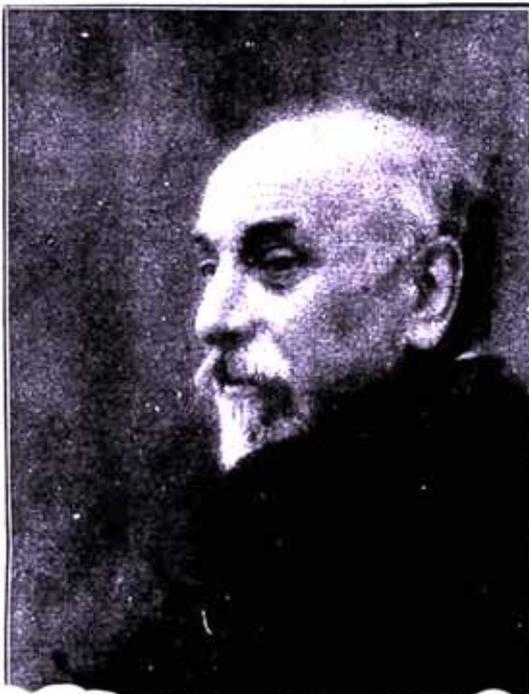
### Il viaggio a Stoccolma

Egli era stato a Stoccolma la primavera scorsa in un viaggio di conferenze nei Paesi del Baltico e scandinavi organizzato dall'Istituto italo-germanico sotto gli auspici dei Paesi italiani all'estero. A Stoccolma aveva dato molta simpatia con la schiettezza della sua personalità e aveva ricevuto una visita particolare del più che illustre presidente dell'Accademia svedese. Tornò a Roma carico di ricordi e di doni; a Stoccolma il suo editore aveva stampato il testo delle...

teatrale più chiuso del mondo. Anche nel teatro della Comédie Française è assai nota la rappresentazione di «Claustrum a suo modo». Pirandello entrò, vediamo primo, come attore vivente, nel tempo di Molière e di Racine. D'essere assente che Pirandello aveva avuto nella sua Sicilia anni da cui era lasciato conquisito. Recatosi la settimana scorsa a Porto Empedocle, vi aveva inaugurato una scuola intitolata al suo nome. In questa occasione il Prefetto di Avignone, patria dello scrittore, annunciò l'acquisto da parte dello Stato della casa in cui è nato il grande siciliano che fu invenzione oscura ripropone all'attenzione del mondo.

### Lo scrittore

Presenteremo, dunque, ai nostri lettori il « premio Nobel » di quest'anno? Non v'è forse un solo individuo, tra la gente colta o di mezza cultura, italiana, europea, americana, d'ogni parte del mondo, che non sappia o non creda di sapere chi è Pirandello? E' così facile farsi un'idea approssimativa, magari sbagliata, di questo scrittore « difficile », che nessuno ha voluto rinunciarvi: se in teatro una commedia è un tantino illogica o inconsequente, se un personaggio divaga, o un ragionamento non corre o corre troppo, v'è subito quello che strizza l'occhio e mormora: Pirandello. Pirandello, pirandellismo: che cosa non s'è fatto passare sotto queste insegne, in questi paradigmi? Relativismo, metafisica della personalità, essere, parere, vita e forma; sono le parole grosse dei critici, degli intenditori, di quelli che la sanno lunga; per gli altri, Pirandello è un tipo che vi fa delle sorprese, che dice delle cose «interessanti», cui non avete mai...



dono dell'arte, hanno trovato un loro accento, uno stile. Si può fare, s'è fatto del pirandellismo fino al capello, Pirandello resta Pirandello poeta, con la sua natura inconfondibile, con la fantasia ben individualmente impressionante e viva: ed è la «o» che conta, l'unica che conta quando parli di poesia e d'arte. Romanzi, novelle, racconti, drammi, Pirandello non ha che uno stile — ma ha un stile vero, che erra, che suscita, e domina. Certi grandi suoi personaggi, certe precipitazioni corrono sgarre, inconfondibili, del concetto e sentimento, del paradosso nella prosa, rendono il suo affanno, sua lucidità disperata e immaginaria: con evidenza altissima, provoca nel lettore e nello spettatore una reazione tipica e tipicamente pirandelliana. Non lo si può confondere: sua gente, l'atmosfera che tutti «intuiscono», un caso, una persona, il dolo e la battuta, l'insistere o il divagare il sorprendere e il commuovere, tutto procede con piccolo maltrattato, ne violento, con una chiarezza e una esatta intelligenza stilistica che lo fan subito riconoscibile. Lui, con il suo che parla in sé. Complesso, più e non si pensi a un primo costante; quel suo ostentato cerebralismo, certe vene di nodosa aridità, sfocato, oscuro, con l'arguzia, la m'ironia. Nel sottosuolo del suo mor agitato e fremente, germina uno strgimento d'amore, di carità, che i si esprime esplicito, che è come piante non voluto ascoltare, ma non lo percepisce: non può intendere certi accenti verbali, e le impavide spiegabili conseguenze dei suoi racconti e dei suoi drammi. Si parla, più di tenerezza. Ma lasciamo andare; Pirandello non è solo un artista, è anche un modo di...

Furono quelli gli anni in cui Pirandello diede alle stampe *Il fu Mattia Pascal*, *Si gira* e *I vecchi e i giovani*.

Alla base della sua poetica c'era una concezione prettamente vitalistica, che vedeva la realtà in eterno divenire, un'incessante trasformazione da uno stato d'animo all'altro.

Infatti, secondo Pirandello, gli individui sono parte indistinta dell'universo, anche se cercano di cristallizzarsi in una personalità che però è solo un'illusione.

I personaggi di Pirandello

trovavano la salvezza da una condizione di alienazione nell'immaginazione e nella follia; una volta compreso il carattere fittizio del meccanismo sociale, l'eroe si allontanava per osservare la realtà da un'infinita distanza.

Cosa che faceva anche lo stesso Pirandello, estraniandosi e rifiutando ogni ruolo politico attivo.

Dopo una prima fase marcatamente regionale, dove i personaggi recitavano in dialetto siciliano, Pirandello diede vita, in seguito, a personaggi ribelli e trasgressivi.

L'autore scrisse più di 40 commedie, quasi tutte incentrate sul tema della frammentazione della personalità, della verità molteplice e della crisi dei valori morali.

Negli anni attorno al 1915 ecco nascere veri e propri capolavori come: *Pensaci Giacomino!*, *Liola*, *Così è (se vi pare)*, *Il berretto a sonagli*, *Il piacere dell'onestà* e *Il giuoco delle parti*.

La grande rivoluzione nel linguaggio si ebbe con *Sei personaggi in cerca d'autore* (1921), primo esempio di meta teatro, dove il drammaturgo portò sul palco l'incapacità del teatro borghese dell'epoca di rendere sulla scena ciò che lo scrittore aveva concepito, dovuto spesso anche alla mediocrità degli attori.

Pirandello continuò, negli anni Venti la sua produzione letteraria, pubblicando racconti di novelle (*Novelle per un anno*) e un romanzo, datato 1926, *Uno, nessuno, centomila*. Aderì al fascismo nel 1924 e diresse una compagnia teatrale dal '25 al '28.

L'8 novembre del 1934 Luigi Pirandello venne insignito del premio Nobel per la letteratura con le seguenti motivazioni: "Per il suo coraggio e l'ingegnosa ripresentazione dell'arte drammatica e teatrale" e fu forse l'unico, almeno fino a quell'anno, a non pronunciare un discorso ufficiale dopo la consegna del premio.

Dopo l'annuncio del Nobel, nella sua casa di Roma Pirandello dovette prestarsi a questa prassi e curvo sulla macchina da scrivere era totalmente intento a dattilografare per più righe queste parole: «Pagliacciate! Pagliacciate!», ovviamente il suo era un modo ironico di confrontarsi con le noiose interviste di rito.

In precedenza, già lo scrittore irlandese George Bernard Shaw aveva pensato di rifiutare il premio letterario: «Posso perdonare Alfred Nobel per aver inventato la dinamite, ma solo un demone con sembianze umane può aver inventato il Premio Nobel», fu la moglie che lo costrinse ad accettare il riconoscimento letterario.

In seguito, nel corso dei decenni, Jean Paul Sartre azzardò molto di più, nel 1964 rifiutò addirittura il premio per la letteratura. Sartre era solito, però, non accettare i riconoscimenti ufficiali, tanto che inviò una lettera all'accademia di Svezia, che arrivò però in ritardo, in cui li pregava di non inserirlo nemmeno tra i candidati.





*Notizie dal Mondo*

**8 novembre 1895**

# **SCOPERTI I RAGGI X**

***Wilhelm Conrad Röntgen scoprì l'esistenza dei raggi X***

Si deve al fisico tedesco Wilhelm Röntgen la scoperta dell'esistenza dei raggi X.

L'evento, che nel giro di pochi mesi avrebbe rivoluzionato la medicina, avvenne l'8 novembre del 1895, e fece in modo che l'anno successivo nel Regno Unito fosse già in funzione il primo dipartimento di radiologia all'interno di un ospedale.

In seguito, nel giro di poco tempo, i raggi X cominciarono ad essere usati ovunque per ottenere, soprattutto, immagini di fratture ossee e di ferite d'arma da fuoco.

Tale scoperta permise nel 1901 a Wilhelm Röntgen di vincere il Premio Nobel.

Röntgen morì in povertà nel 1923 e lasciò scritto nel suo testamento che tutta la sua documentazione scientifica doveva essere bruciata.

E' per questo motivo che, attualmente, non si sa cosa avvenne l'8 novembre del 1895. Sembra che quel giorno Röntgen facesse degli esperimenti con un tubo fluorescente, una capsula di

vetro sottovuoto attraverso cui veniva fatta passare la corrente elettrica. Dopo un po', lo scienziato si rese conto che qualcosa di strano stava accadendo, infatti, mentre si preparava a passare alla fase successiva, distolse lo sguardo dall'apparecchio e con la coda dell'occhio notò che uno schermo cosparso di una sostanza fluorescente, sistemato a poca distanza dal tubo, stava brillando fiocamente. La luce era visibile solo con la coda dell'occhio, dove si trova una parte particolarmente sensibile della retina. Guardando fisso lo schermo, invece, Röntgen non riusciva a vedere nulla.

Per il suo esperimento, Röntgen aveva coperto il tubo con spessi fogli di cartoncino nero. Qualunque cosa stesse illuminando lo schermo era allo stesso tempo invisibile a occhio nudo e in grado di penetrare lo spesso strato di carta che copriva il tubo.

Röntgen ripeté l'esperimento più volte, poi cercò di bloccare il misterioso raggio con una serie di oggetti diversi e si rese conto che soltanto il piombo era in grado di farlo. Alla fine mise al posto dello schermo una pellicola fotografica e chiese a sua moglie di mettere la mano tra il tubo e la pellicola.

Fu così che Röntgen ottenne la prima radiografia della storia, un'immagine delle ossa della mano della moglie con tanto di anello matrimoniale e decise di chiamare provvisoriamente i misteriosi raggi X, come il segno matematico che indica una quantità sconosciuta.

Röntgen aveva scoperto che in certe condizioni gli elettroni che vengono normalmente emessi dai tubi con cui stava facendo esperimenti si trasformano in una radiazione elettromagnetica con la capacità di penetrare qualsiasi materiale.

Quei raggi avevano effetti simili a un altro tipo di radiazione elettromagnetica, i raggi





# In Cucina

## GNOCCHI DI PATATE

### **Ingredienti per sei persone:**

1000 grammi patate.  
400 grammi farina.  
mezzo bicchiere di latte

### **per il ripieno e condimento:**

due bicchieri grandi di salsa di pomodoro.  
80 grammi burro.  
80 grammi parmigiano grattugiato.  
sale e pepe.



### **Procedimento:**

Lessiamo le patate con la buccia, per poi spellarle ancor calde e stemperarle nello schiacciap patate. Condiamo con poco sale e pepe. Ora, aiutati dal goccio di latte, v'infidderemo insieme la farina e lavoreremo l'impasto con cura, sul tagliere ben infarinato prima di formarne tanti cilindretti lunghi e rotondi, da ritagliare a tre centimetri di lunghezza ed ottenere tanti minuscoli tappi.

Li infarineremo ben bene, per poi passarli alla rifinitura, agendo con il pollice al centro dei quattro denti della forchetta.

In acqua bollente già salata, tufferemo i gnocchi e li attenderemo a galla dopo dieci minuti circa; poi, tolti, scoliamoli e passiamoli nella ciotola da portata, condendoli col sugo di pomodoro e burro; e una classica nevicata di parmigiano reggiano

**Angela Bernardi**

---

gamma, cioè le radiazioni più pericolose tra quelle emesse durante le fissioni nucleari, come le esplosioni atomiche.

Comunque, anche se meno pericolosi dei raggi gamma, i raggi X in dosi molto elevate possono causare il cancro e in quantità estremamente elevate possono causare perdita di capelli e ustioni da radiazioni.

Infatti, diversi persone che ne fecero uso per prime rimasero ferite o svilupparono forme di tumore a causa di sovraesposizione. Attualmente le moderne apparecchiature con le quali si effettuano le radiografie sono molto più sicure ed emettono una dose di radiazioni poco superiore a quella che un essere umano assorbe in una normale giornata.

Il premio Nobel fu assegnato a Wilhelm Röntgen nel 1901 con questa motivazione: «Per aver scoperto gli incredibili raggi che oggi portano il suo nome». Però, il nome con cui la scoperta rimase famosa fu il primo nome che Röntgen aveva inventato dopo aver fotografato la mano di sua moglie.

**A cura di Rosalba Angiuli**

**Sabato 14 Novembre 2020 alle ore 11:00**

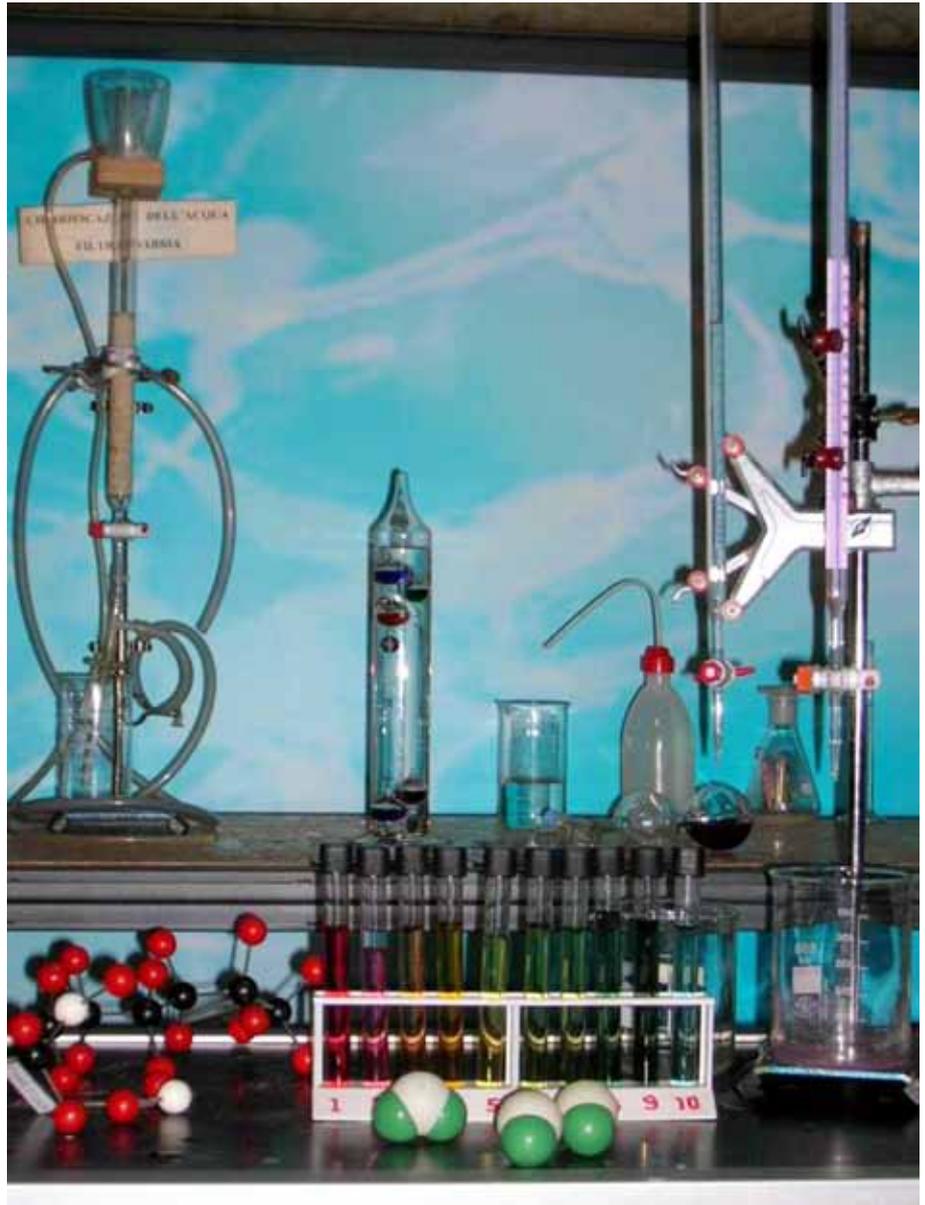
il Museo del Patrimonio Industriale propone il **laboratorio** su prenotazione:

## ***LA FATA ELETTRICITÀ***

*dedicato ai ragazzi dagli 8 ai 12 anni.*

Alla fine del XIX secolo si diffuse in Europa e in America il fenomeno della "**fisica popolare**" col quale si mostravano al grande pubblico le curiosità del mondo **scientifico**, percepito allora come invisibile e misterioso e che suscitava **sorpresa** e **meraviglia**. È proprio in quel contesto che il fenomeno elettrico assunse il curioso nome di **Fata elettricità**.

Traendo spunto da questa storica tradizione divulgativa, il Museo ha pensato di ripercorrere con piccole **verifiche** e **giochi** (come "la danza dei forzati", "il pendolino elettrico" e "la pila con le mani") le tappe più significative delle scoperte legate all'elettricità: dagli esperimenti di Talete di Mileto sull'elettricità statica, fino alla costruzione delle prime **macchine elettrostatiche** in grado di produrre scintille, all'invenzione della pila di **Volta** nel 1799 e agli esperimenti di **Faraday** sull'induzione elettromagnetica.



**Il laboratorio costa 5 euro, l'ingresso al Museo è gratuito per i ragazzi iscritti e un accompagnatore.**

L'ingresso al Museo è – per tutti gli altri – a pagamento (5-3 euro).

Per informazioni e **prenotazione (obbligatoria)** e da effettuarsi entro **venerdì 13 Novembre** alle ore 13:00): telefono 051.6356611; mail: [museopat@comune.bologna.it](mailto:museopat@comune.bologna.it)



# UNA PARTITA NON TANTO AMICHEVOLE



Il 22 febbraio 1951, il Club Platense, che nel 1949 era arrivato secondo nel campionato argentino, era a Bologna per affrontare i rossoblù. Davanti a diecimila spettatori la gara amichevole tra il Bologna e gli argentini è quasi terminata in rissa. Al 6' subito traversa di Matteucci, ma al

20' erano gli ospiti a passare: Geronis apre per Hoffman, l'ala colpisce il palo e Ferro mette in rete.

Gli argentini sfiorano il raddoppio quattro minuti dopo con un palo di Lopez a Vanz battuto, poi al 27' il pareggio: Garcia lancia Bernicchi, Menendez commette fallo e Garcia trasforma il rigore, 1-1. Nella ripresa, bagnata da qualche goccia di pioggia dopo gli sprazzi di sole dei primi quarantacinque minuti, Barocelli, subentrato a difesa della porta rossoblù, salva più volte il risultato, poi al 32' Monterastelli subisce fallo a trentacinque metri dalla porta: gran tiro di Tacconi e Bologna in vantaggio.

Passano quattro minuti e Garcia va in azione personale, gli si oppone il portiere avversario Villafane, che nulla può sulla ribattuta del numero otto della formazione bolognese. Monterastelli aveva compiuto durante la partita alcuni interventi duri, qualche argentino aveva replicato, Brandimarte II non aveva voluto essere da meno, quindi nel finale la gara è degenerata e a due minuti dalla fine Cuello veniva allontanato dal campo e, poco dopo, lo seguiva Monterastelli, un giovane mediano molto rude negli interventi che aveva esordito in serie A il 4 gennaio precedente nel recupero Torino - Bologna, ma che non manterrà le promesse.

La gara cominciata tra sorrisi e scambio di doni finisce 3 a 1 per i rossoblù tra pugni e spintoni.

## **BOLOGNA-CLUB PLATENSE 3-1**

**Reti:** 20' pt Ferro (P), 27' pt (rigore) Garcia (B), 33' st Tacconi (B), 37' st Garcia (B).

**BOLOGNA primo tempo:** Vanz I, Giovannini, Ballacci, Pilmark, Mezzadri, Jensen, Baiocchi, Garcia, Cervellati C., Bernicchi, Matteucci.

**BOLOGNA secondo tempo:** Barocelli, Natalini, Brandimarte II, Visconti, Monterastelli, Mezzadri, Matteucci, Garcia, Tacconi, Gritti, Filiput.

**PLATENSE:** Villafane, Alberti (Dominguez), Menendez, Sandoval, Rodriguez, Maldonado, Hoffman, Cuello, Geronis, Lopez, Ferro.

**Arbitro:** Ronchi di Bologna.

**Note:** Calci d'angolo 12 a 2 (7 a 1) per il Bologna.

**Ezio Liporesi**



# UN ANNO DA CIV

Da quel 3 Novembre di un anno fa ti saluto ogni mattina Civ perchè ho nel mio ufficio proprio accanto alla mia scrivania i tuoi ultimi due libri: "Un giornalista da marciapiede" e "La carica dei 110" con quel tuo bel primo piano immortalato da un altro grande amico che ci ha lasciato anch'esso purtroppo pochi mesi fa, Andrea Samaritani. Ho mille e più ricordi e ammetto che la tua mancanza si sente in me e nei tantissimi che ti hanno voluto bene. Oggi posso confermarlo anch'io, uscirà il tuo libro anche quest'anno. Spero sia una bella sorpresa per chi ti ha voluto bene e sarà un tributo a te Civ. Abbiamo, con Valeria Vacchetti e il prezioso aiuto degli amici Giuliano Musi e Lamberto Bertozzi selezionato articoli fra il fiume di inchiostro che hai consumato, ma abbiamo scelto anche: documenti, fotografie e oggetti della tua lunga vita e carriera di giornalista.

Abbiamo trovato pezzi memorabili scritti con quella tua nota maestria dimenticati dal tempo e fra le tue carte è emerso anche un tuo romanzo giovanile inedito, davvero particolare per delicatezza.

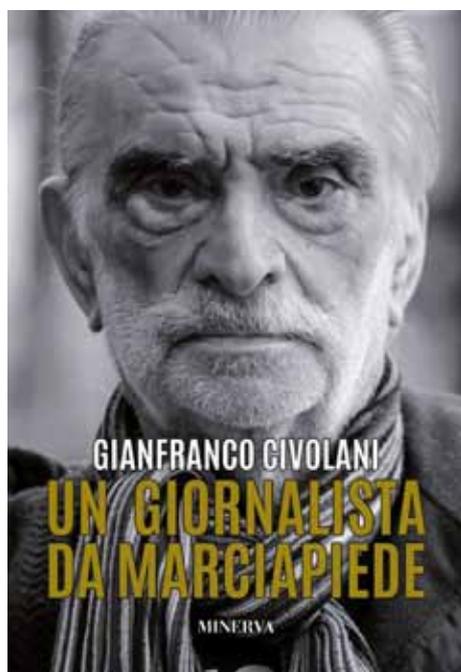
Il titolo del libro sarà A TUTTO CIV e direi che ti rappresenta molto bene.

A Natale da molti anni per i bolognesi non è festa senza: tortellini, lasagne, cotechino, pandoro, panone e il libro del Civ che uscirà in tempo anche per festeggiare il prossimo 28 Novembre il tuo ottantacinquesimo compleanno.

Sono le belle e solide amicizie che rendono la nostra vita migliore, ed io qui ringrazio l'amicizia che da sempre mi riserva Valeria che contraccambio di cuore e anche quella di Rosella, la moglie del Civ che ci ha accolto a casa sua e del Civ con l'affetto di sempre. Sai Civ, un giorno di fine estate scorsa siamo andati a casa tua per fotografare alcune ultime tue cose che potevano essere belle da inserire nel libro e fra i tuoi tanti ricordi c'era un silenzio che con te in quella abitazione non conoscevo. E in quel silenzio parlavano i giornali, i tuoi amati libri e gli oggetti e fra loro mi sono commosso a rivedere la tua vecchia macchina da scrivere Olympia con accanto i tuoi occhiali rossoblù e una scatola dei tuoi amati sigari Toscani.

Poco distante Valeria aveva con grande attenzione appoggiato su un mobile il tuo iPad sul quale negli ultimi anni scrivevi tutti i tuoi grandi pezzi di giornalismo e i tuoi libri, ed io che insistevo a spiegarti come dovevi utilizzarlo al meglio, ma inutilmente, tanto che tu concludevi quei colloqui tecnologici sempre dicendomi "Vabbè, vabbè, tanto poi li sistema Valeria" e avevi ragione tu.

Lo abbiamo acceso quel tuo iPad che era accanto a te anche negli ultimi tuoi momenti, lo schermo si è illuminato ed è comparso l'ultimo tuo articolo. Lo riprodurremo esattamente come lo hai scritto tu su quell'iPad fotografando proprio lo schermo. Era il 29 ottobre dello scorso anno e





# ADDIO A GIGI PROIETTI

Non riesco a immaginare quanto grande possa essere il dolore, e che volume possa avere la mancanza, per i suoi cari. Perché se è così per noi, che lo consideravamo uno di famiglia, è difficile pensare come possa stare senza chi lo ha avuto sempre vicino.

Un attore? No. "L'attore": quello che le ha fatte tutte e le ha viste tutte, facendo la scelta di campo forte e chiara di restare "uno di noi". Ma Gigi Proietti uno di noi non è mai stato, enormemente bravo, comunicativo, empatico, allacciava subito il filo con lo spettatore, mandava a quel paese il mezzo, dimostrando che fare teatro si può e si fa e non importa se il palco sia un set o una tv. Lui il teatro lo portava ovunque. E lo presentava: questo è il mio amico teatro, leggero, classico, di prosa o poesia. È il mio amico più caro. Ci mancherà, lo ricorderemo da Rascel al Bruno giornalista detective, grande è e sarà il rammarico. Uguale a una situazione che abbiamo vissuto un po' tutti: Annaaaa, vieni! C'è Proietti in tv! Come appunto se avessero suonato alla porta e fosse l'amico che ti fa la migliore delle sorprese.

Ci lascia una grande eredità, e noi la passeremo al setaccio, la rivedremo millanta volte e ci farà sempre lo stesso bell'effetto. Però non godremo più del privilegio in diretta "fermati, raccontaci una barzelletta", che è proprio il siparietto minore per chi ha trattato Shakespeare e Petrolini allo stesso modo. Ma che rende la grandezza di un re, per tutte le stagioni.



**Diego Costa**

---

l'articolo iniziava così "Grandi e cari amici della vita...".

Ti saluto ogni mattina caro Civ perchè ho nel mio ufficio proprio accanto alla mia scrivania i tuoi ultimi due libri. Tu mi guardi, serio come sempre, e mi tieni compagnia mentre: lavoro, sbuffo, mi arrabbio e (soprattutto) mi appassiono a veder nascere tutti i miei nuovi libri e gestire quelli già editi.

A giorni ce ne sarà uno anche sulla storia della tua amatissima "SEF Virtus" che a Gennaio 2021 compirà 150 anni di vita e il volume si apre guarda un po' proprio con un tuo bellissimo testo.

"Ma ci guadagni Roberto a fare tutti questi libri?", mi ripetevi quasi sempre. "A volte sì, a volte meno e a volte no - ti rispondevo - esattamente come nella vita Civ: a volte vinci, a volte perdi e a volte pareggi". E tu, seduto al tuo solito tavolino del Bar Pick Pack di Piazza Azzarita con il sigaro fra le dita e la tazzina del caffè appena sorseggiato, mi hai un giorno guardato e sorridendomi sornione mi hai detto "Non è sempre vero caro Roberto, nel basket non si pareggia mai" e abbiamo riso tanto, ma proprio tanto.

Quanto ci e mi manchi Civ, anche se la penso come Isabelle Allende "La vera amicizia resiste al tempo, alla distanza e al silenzio".

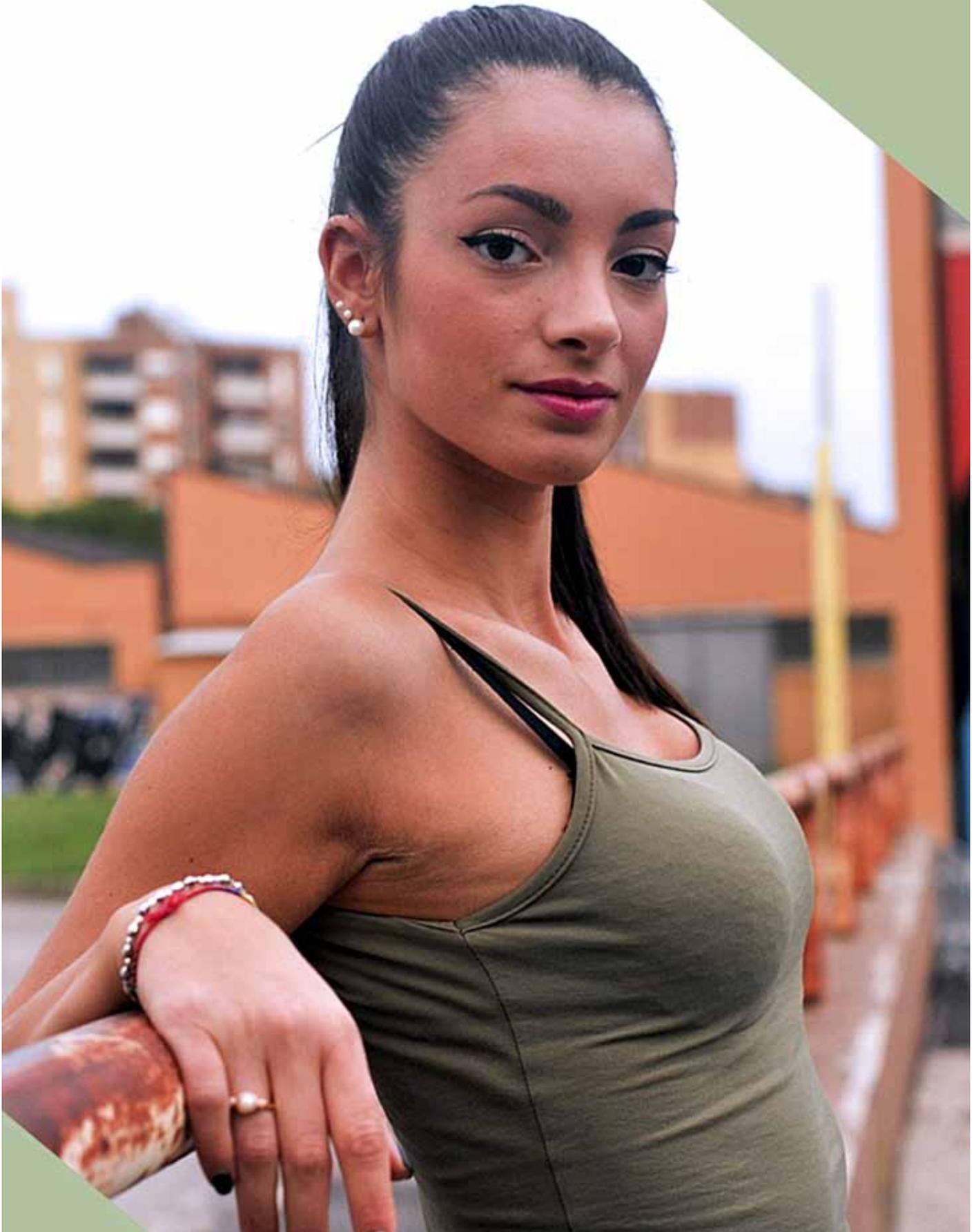
Il tempo passa, la distanza è enorme, mi spaventa solo il silenzio Civ, ma presto mi sentirò meno solo con il tuo nuovo libro qui accanto a me.

Ciao Civ!

**Roberto Mugavero**

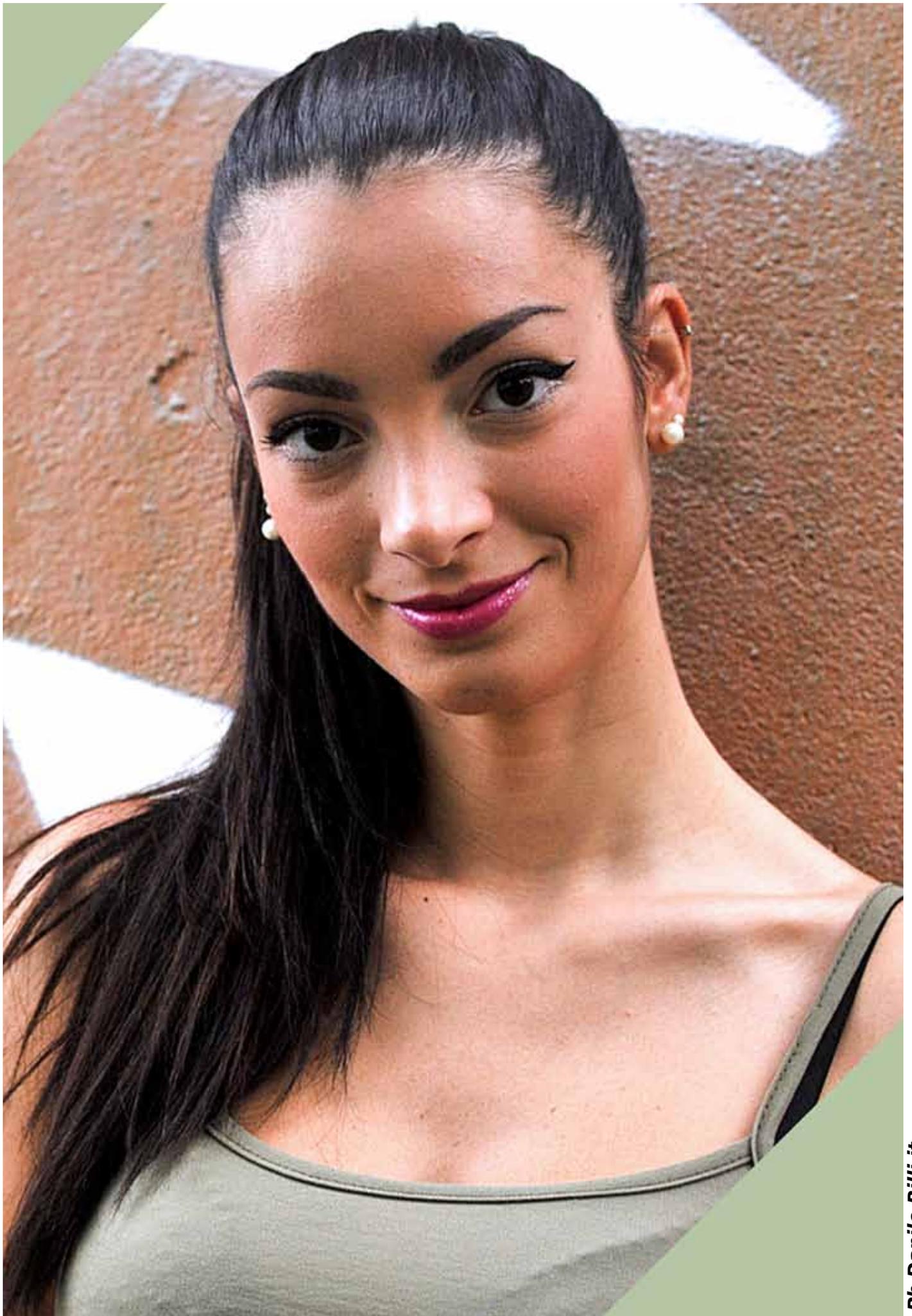


# LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

***Giada gioiello del mondo femminile***





**WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT**

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

**Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:**

**Virtuspedia.it**



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna